

PROMEMORIA
30-31 Maggio
VI Week-end Rosacrociانو

ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

*Una Associazione Internazionale
di Mistici Cristiani*



*Una mente serena
Un cuore sensibile
Un corpo sano*

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XIV° numero 119

II ☉ Maggio 2009

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studirosacrociანი.com> Contiene I.P. Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

Il nostro blog: <http://studirosacrociანი.blogspot.com/>

ALL'INTERNO

3

Filosofia

100 anni della
Associazione - 1

4

Guarigione

La prostata - 1
Dr. Mario Rizzi

6/7

Il Racconto

Nel Paese dove i
Morti vivono - 3

8/9

Bibbia

La Bibbia per la
Nuova Era
di Corinne Heline

10/11

Manifesti

Le Nozze Chimiche
- 22

12

Astrologia

Cielo di Maggio
I Gemelli
di P. Contro

13/14

Astrologia

I Pianeti come
Esseri viventi - 3
di Elman Bacher

15

l'Agenda

Invito al VI
Week-end Rosa-
crociانو

EDITORIALE

Non è possibile evitare di porci domande di fronte alle tragedie come il terremoto, che recentemente ha colpito l'Abruzzo e la nobile città dell'Aquila. Purtroppo eventi di questo genere accadono quasi quotidianamente nel mondo, ma solo quelli più "vicini" a noi hanno il potere di generare interrogativi; forse è uno dei loro scopi. La domanda principale può probabilmente esprimersi così: di chi è la colpa? Oppure (che è la stessa cosa, vista da un angolo differente): esiste una colpa di qualcuno?

La risposta a questa domanda è anch'essa duplice, e dipende dalla scelta che ciascuno ha fatto, in definitiva, per condurre la propria vita. Millenni di anni di educazione improntata allo spirito del Vecchio Testamento sono la fonte di questa domanda: la Legge alla quale obbedire, il peccato per i disobbedienti e il conseguente castigo. Entrambe le risposte derivano anch'esse da questa educazione. Da un lato l'accettazione dei capricci di un Dio che, a sua inconoscibile discrezione, colpisce uomini, donne e bambini senza una apparente motivazione; dall'altro il rifiuto di questa idea, e un arroccamento che sfocia nell'ateismo e nel rifugio nell'illogico "caso".

Il Cristo è venuto proprio per superare la Legge, invitando gli uomini a maturare dentro se stessi l'Amore che tutto comprende e perdona. Come conciliarlo allora con questi fatti? Lo strumento che ci può aiutare è una specie di "cannocchiale", che sia capace di "allungare" la vista con la quale osserviamo gli avvenimenti. Il materialista ha una vista troppo "corta" per riuscire a risalire alle cause, che sicuramente esistono se è vero che tutto nell'universo è soggetto a leggi eterne ed immutabili. Le cause risalgono al destino che l'umanità si forma con il proprio comportamento, idea che sfugge anche all'uomo di Chiesa, a sua volta chiuso nel principio del premio e castigo. Non vi sono né premi né castighi: ricordiamo che tutto quello che avviene nel piano fisico ha un unico obiettivo: l'insegnamento, applicato ad errori compiuti magari in molte vite precedenti.

Come dimostrare allora di comprendere ed applicare questo insegnamento? Abbiamo detto all'inizio che quando questi eventi ci sono prossimi, ci "toccano" intimamente: è il segnale che sono diretti anche verso di noi. Tralasciamo i destini individuali delle vittime (non è nostro compito scandagliare questo aspetto, che tra l'altro non ci riguarda e che non conosciamo), ma come destino collettivo è chiaro che siamo chiamati anche noi, nella misura in cui ciò ci è possibile, a rispondere al richiamo con la solidarietà e l'amore di cui siamo individualmente capaci, e imparando a non ripetere gli errori commessi.

LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

L'insegnamento dell'Associazione Rosacrociiana è alla portata di tutti? In caso negativo, quali sono le condizioni richieste?



Associazione Rosacrociiana è stata fondata per diffondere certi insegnamenti: chiunque non sia ipnotizzatore e non si guadagni da vivere come medium, chiaroveggente, chiromante e astrologo, potrà iscriversi all'Associazione per seguire il Corso Preliminare di Filosofia. Nulla è dovuto per l'Iniziazione. Il denaro non può acquistare il nostro insegnamento. Il progresso dipende solo dal merito.

Dopo aver terminato il Corso Preliminare, l'allievo viene ammesso come Studente Regolare per due anni, dopo i quali, se rimasto permeato dalla verità degli Insegnamenti Rosacrociiani al punto di essere pronto a rompere con tutte le altre organizzazioni occulte e religiose – eccettuate le Chiese Cristiane e gli Ordini fraterni – può prendere l'impegno che gli consentirà di essere ammesso al grado di Probazionista o Candidato.

Certo non vogliamo insinuare con ciò che tutte le altre scuole di occultismo siano senza valore, anzi! Parecchie strade conducono a Roma, ma vi arriveremo con minori sforzi se ne imboccheremo una invece di andare da un sentiero all'altro. Il nostro tempo e le nostre energie sono limitate; inoltre vi sono gli obblighi familiari e i doveri sociali



che non devono essere trascurati per il nostro sviluppo personale. Dobbiamo economizzare le poche energie che possiamo legittimamente consumare per noi stessi, evitando di sprecare i rari momenti dei quali disponiamo. Perciò insistiamo sull'obbligo di dare le dimissioni da qualsiasi altra organizzazione.

Il mondo offre svariatisime occasioni di sviluppo, ma per approfittare di una di esse dobbiamo avere delle capacità in un certo settore. Lo sviluppo dei nostri poteri spirituali ci metterà in grado di aiutare i nostri fratelli più deboli o di nuocere loro:

esso si giustifica soltanto se ha come scopo una maggiore capacità di servire l'umanità.

Il metodo Rosacroce di sviluppo differisce dagli altri sistemi su un punto particolare: mira, sin dall'inizio, ad emancipare l'allievo da ogni dipendenza altrui, a dargli fiducia in sé al massimo grado, ove renderlo capace di regolarsi da solo in ogni circostanza e di affrontare qualsiasi situazione. Solo chi ha un perfetto equilibrio può aiutare i più deboli.

Max Heindel

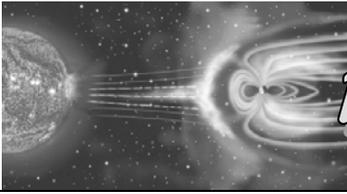


Comunicazione al Lettore

Amico lettore, come avrai notato questo numero 119 segue il numero precedente di Marzo, saltando così il DIAPASON di Aprile 2009. Siamo stati costretti a questa scelta a causa di modificazioni contrattuali che Poste Italiane hanno imposto, e che ci stanno costringendo a rivedere per questo mese i tempi di spedizione.

Sperando che la situazione si sblocchi e che tutto torni nell'ambito della regolarità consueta, ci scusiamo per l'inconveniente e confidiamo che tutto venga al più presto risolto.

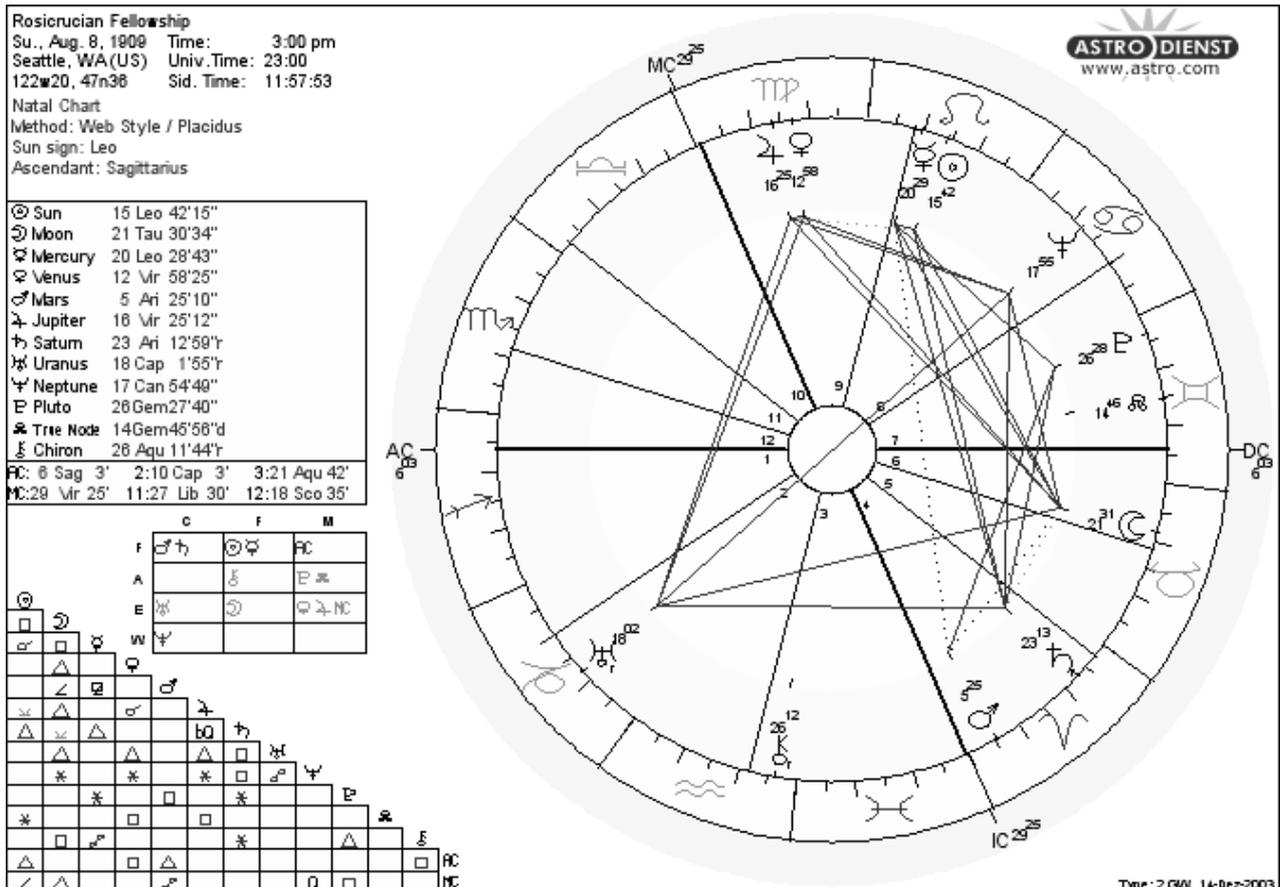
La Redazione di DIAPASON



100 Anni di Luce Spirituale!

Associazione Rosacrociiana: una comunità internazionale di Mistici Cristiani

1909-2009: I CENTO ANNI DELLA ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA



Cominciamo in questo numero una serie di articoli in occasione del Primo Centenario della nostra Associazione Rosacrociiana. Il giorno 8 Agosto 1909 alle ore 15.00, Max Heindel con pochi amici fondò l'Associazione Rosacrociiana a Seattle (U.S.A.), con l'unico scopo di diffondere in modo più efficace gli Insegnamenti della Saggiezza Occidentale.

Pubblichiamo qui sopra la carta natale relativa, dalla quale possiamo ricavare le seguenti annotazioni essenziali:

Troviamo l'Ascendente nel filosofico e profondo segno del Sagittario, che ne colora l'interesse per la religione, mentre Giove, governatore del segno, esalta dalla IX Casa, in elevazione e in congiunzione con Venere, tutte queste qualità. Inoltre la congiunzione con il pianeta Venere favorisce l'espansione degli insegnamenti filosofici attraverso rapporti sociali improntati al servizio (Giove e Venere nel segno della Vergine).

Il Sole, dall'VIII Casa, permette di orientare in modo profondo tutte le conoscenze occulte, mentre la Luna, dalla VI Casa, in analogia con il segno della Vergine e quindi con il servizio e la salute degli altri, aiuta a lavorare con partecipazione emotiva, per alleviare le sofferenze delle persone in difficoltà psicologica e fisica.

Possiamo noi saper utilizzare al meglio e disinteressatamente queste energie, in modo da poter continuare l'opera con la passione e il rispetto della libertà altrui che i Fondatori infusero in questo strumento dei Fratelli Maggiori.



Come ci si Ammala, Perché non si Guarisce

Rubrica a cura del dr. Mario Rizzi



32. I PROBLEMI DELLA PROSTATA E LA LORO CURA - I

Elementi statistici

Ai primi posti di una classifica di cui faremmo volentieri a meno: nei paesi industrializzati, l'adenocarcinoma prostatico è, negli uomini sopra i 50 anni, la terza causa di morte per cancro, dopo i tumori del polmone e del colon retto.

Solo in Italia, lo scorso anno sono stati segnalati ben 7.426 nuovi casi e registrati 6.013 decessi" (www.prevenzionetumori.it).

Definizione

La prostata è una ghiandola grande quanto una noce. Rappresenta il punto di congiunzione tra l'uretra e i due canali eiaculatori, secerne la maggior parte del liquido spermatico ed è altamente vascolarizzata. Le dimensioni, il volume e la struttura della prostata variano con l'età. Verso i 45 anni le cellule della prostata prossima all'uretra cominciano a crescere determinando la cosiddetta ipertrofia prostatica benigna (IPB). Si tratta di un aumento progressivo della prostata che, nel tempo, può comprimere l'uretra e rendere difficoltosa l'orinazione. Va notato che l'IPB non è un tumore e raramente diventa un carcinoma prostatico.

I PROBLEMI DELLA PROSTATA

Iperplasia benigna (IPB)

È frequente nel maschio adulto-anziano ed è dovuta ad un ingrossamento della prostata (che arriva a superare i 20 grammi), in assenza di trasformazioni maligne delle cellule. L'ingrossamento comprime l'uretra, ovvero il canale dove scorre l'urina ostacolando l'eliminazione.

Siti interessanti:

www.procaduceo.org/it_schede/prostata.htm
www.prevenzionetumori.it/archivio/archivio:text.php?cat_id=146&pos=0
www.dica33.it/argomenti/urologia/prostata/prostata2.asp
www.albanesi.it/Salute/prostata.htm
www.rivistaurologia.net/4_00/articolo8.htm

Prostatite

È una condizione infiammatoria della prostata. Può essere acuta (dovuta a stafilococco, colibacillo o altri germi banali) o cronica (nella maggioranza dei casi dovuta a blenorragia).

Adenoma prostatico

Si tratta di un tumore benigno dovuto alla proliferazione di un epitelio ghiandolare normale, va perciò distinto dal carcinoma e dall'adenocarcinoma, nei quali la proliferazione è atipica e infiltrante.

Adenocarcinoma

Tra i tumori che possono colpire la prostata, l'adenocarcinoma è uno dei più frequenti.

IL TEST DEL PSA (Prostatic Specific Antigen)

Si tratta di un normale esame, basato sul sangue (ne viene prelevato assai poco), che serve per individuare i livelli di antigene prostatico specifico: una glicoproteina prodotta dalla prostata.

Attualmente si ritiene che il valore soglia siano 4 nanogrammi per millilitro (ng/ml). Ma questo valore è ancora oggetto di discussioni.

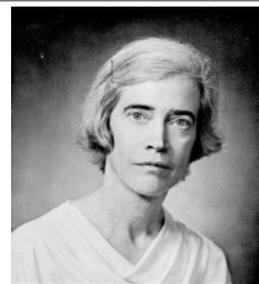
Comunque la presenza di un elevato valore di PSA porta generalmente a procedere ad altri test, come la biopsia, e non direttamente al trattamento.

Nel prossimo numero, l'Approccio Olistico alle patologie della prostata.

Continua



Studiamo la Cosmogonia



con Elsa Glover

Capitolo II – I QUATTRO REGNI – 7

D. Il corpo del desiderio dell'uomo ha la stessa forma del corpo fisico durante la vita?

R. Non ha la stessa forma durante la vita, ma la assume dopo la morte.

D. Quale forma ha il corpo del desiderio durante la vita?

R. Ha l'apparenza di un ovoide luminoso che, nelle ore di veglia, circonda completamente il corpo denso come fa l'albume con il tuorlo dell'uovo. Esso si estende dai 30 ai 40 cm oltre il corpo denso.

D. Che cosa contiene il corpo del desiderio?

R. Vi è un certo numero di centri di percezione, che però nella maggioranza delle persone sono ancora latenti.

D. Che cosa possiamo dire sulla materia del corpo del desiderio dell'uomo?

R. Essa è in un movimento incessante ad una rapidità inconcepibile. Non c'è una collocazione prevista per ogni sua particella, come avviene nel corpo denso. La materia è qui in un dato istante sulla testa e può essere ai piedi un istante dopo, e poi ritornare ancora sulla testa.

D. Nel corpo del desiderio vi sono organi come nel corpo denso e vitale?

R. Non vi sono organi nel corpo del desiderio, ma vi sono centri di percezione che, quando attivati, appaiono come vortici che rimangono sempre nella stessa posizione relativa rispetto al corpo denso, molti dei quali intorno alla testa.

D. Tutte le persone hanno vortici ben definiti?

R. Nella maggioranza delle persone sono solo mulinelli inutili come centri di percezione.

D. Questi centri possono essere risvegliati in tutti?

R. Sì, ma metodi diversi producono risultati diversi.

D. Nel chiaroveggente involontario, sviluppato lungo linee negative improprie, che cosa si osserva?

R. Questi vortici girano da destra a sinistra, in senso antiorario.

D. Nel corpo del desiderio di un chiaroveggente esperto volontario, come appaiono questi vortici?

R. Essi ruotano in senso orario, risplendendo di luce fulgida, molto più brillante della luminosità del corpo del desiderio dell'uomo ordinario.

D. A che cosa servono questi centri?

R. Essi forniscono all'uomo i mezzi per la percezione degli oggetti del Mondo del Desiderio, permettendogli di vedere e investigare a volontà.

D. Come operano questi centri nel chiaroveggente involontario?

R. Essi ruotano in senso antiorario e sono come uno specchio, che riflette quanto gli passa davanti. Una tale persona non può cercare una informazione. Il motivo di questo sarà spiegato in un capitolo successivo, ma quanto sopra è una delle differenze fondamentali fra un medium e un corretto chiaroveggente esperto.

D. Sono facilmente distinguibili questi due tipi di chiaroveggenti?

R. Per la maggioranza delle persone è impossibile distinguerli.

D. Quale regola fondamentale possiamo adottare riguardo queste facoltà?

R. Il veggente non sviluppato correttamente eserciterà sempre questa facoltà per denaro od equivalente, anziché evitare di

gratificare le curiosità o esclusivamente per aiutare l'umanità.



Continua

NEL PAESE DOVE I MORTI VIVONO – 3

di Prentiss Tucker

La storia narrata in questo racconto è l'esatta esposizione dell'avventura vissuta da un giovane americano combattente in Francia nel 1918.

CAPITOLO I



questo punto la voce della ragazza diventò più rispettosa; la sua espressione mutò, rendendole il viso ancora più bello:

- Sarai informato sul Maestro, su quanto si può fare per lui e forse, se lavorerai con impegno, sarà possibile che tu possa vederlo. Io l'ho visto - aggiunse con orgoglio - ma l'ho visto da lontano, e credo che mi abbia guardata. Mi sono sentita tanto felice che per un po' di tempo non ho fatto altro che ridere e cantare dalla gioia. Ciò avvenne prima che mi fosse concesso di fare un lavoro qualsiasi relativo alla guerra. Dapprima mi si disse che le condizioni erano troppo terribili per le mie forze e che dovevo, prima di poter aiutare gli altri, attendere di essere io stessa più forte. Da allora però mi fu concesso di aiutare specialmente i bambini. Sono tanto felice di ricevere questi piccini quando arrivano qui, terrificati e agitati. Li calmo, li addormento e li curo fino a che si rendono conto e si sentono circondati da simpatia, lontano dall'odio terribile che ha invaso questo povero Belgio. Ho tanta pietà per questi poveri piccini. Da allora li aiuto così.

Fino al momento in cui la giovane aveva pronunciato la parola "aura", Jimmie non ne conosceva il significato, ma ora egli vedeva Marjorie circondata da una nube raggianti, da una luce meravigliosa, di cui lei sembrava non avere coscienza, ma di cui era il centro e che la rendeva più bella ancora. Jimmie indietreggiò un po', sentendosi indegno di

trovarsi in presenza di uno dei Santi della Divinità.

- Da quando ho iniziato questo lavoro ho ballato pochissimo - continuò Marjorie - non tanto quanto oggi, perché sono felice di vederti e di avere ottenuto il permesso di salutarti. È la prima volta che ho il permesso di andare incontro ad un soldato arrivato da questa parte, perché la cosa è spesso pericolosa. Ci vuole una grande forza, una saggezza che non ho. Io però possiedo una cosa che conta di più, molto di più.

Si volse, mormorò alcune parole quasi tra sé e Jimmie credette di capire:

- Io ho l'Amore.

- Di, Marjorie - disse il giovane spaventato - vuoi dire che io sono ... quello che abbiamo appena detto?

- Infatti, Jimmie, lo sei, ma questo non deve contrariarti; in realtà è un vantaggio trovarsi qui, ed esistono molte ragioni che lo provano. Te ne spiegherò qualcuna. Ma aspetta, ecco il Fratello Maggiore che ti viene incontro.

- Non voglio conoscere il Fratello Maggiore, Marjorie, voglio continuare a parlare con te.

Si avvicinò a lei e le prese la mano.

- Se io sono morto, allora anche tu lo sei; non abbiamo quindi nessun vantaggio tutti e due. Io sono certo però che non mi sembri affatto morta, e io non mi sento affatto morto. Comunque, non ci capisco niente.

CAPITOLO II

L'ESPERIENZA DEL SERGENTE

- Jimmie, ecco il Fratello Maggiore. Sono contenta; sono sicura che viene a parlarti.

- Va bene, ma non ci tengo tanto a conoscerlo, preferisco rimanere con te.

- Zitto! Eccolo.

Jimmie si voltò a un cenno di Marjorie e vide davanti a sé un uomo di mezza età, alto, diritto, il cui sembiante ispirava rispetto e venerazione, prova evidente di un grande potere. Egli fece un cenno di saluto, mentre Marjorie e Jimmie si alzavano in piedi.

- Vi conosco benissimo, signor Westmann - disse - e in particolare grazie alla vostra amica qui presente.

E così dicendo accarezzò i riccioli morbidi di Marjorie.

- Ve l'ho mandata per prima, ma non bisogna esigere troppo da lei. Desidero che veniate con me per ora; più tardi potrete parlare con lei ancora un po'.

I toni e i modi di quell'uomo avevano una tale calma autorità che Jimmie non pensò neppure un

istante di protestare. Rispose soltanto al grazioso cenno d'addio di Marjorie e accompagnò l'uomo che la giovane chiamava il Fratello Maggiore.

Camminarono per un po' di tempo in silenzio, un silenzio che Jimmie rispettò, perché, in un modo che non riusciva a spiegarsi, sentiva che quell'uomo era qualcuno in quel paese. Decise quindi di tacere fino a quando l'uomo avesse ripreso il filo del discorso.

Percorsero un certo tratto camminando lentamente prima di pronunciare una sola parola. Jimmie aveva dato un'occhiata furtiva per tentare di rivedere Marjorie ma, con sua grande sorpresa, non la vide, pur essendo certo di poter notare una persona per parecchi chilometri di distanza in tutte le direzioni.

- Avete riposato abbastanza – dichiarò finalmente il suo compagno – e non sarà esigere troppo da voi se vi descrive brevemente qualcuno dei doveri il cui privilegio vi incomberà nel corso di questa nuova vita che state per iniziare. Innanzitutto però vi mostrerò un poco quello che è accaduto e quello che accadrà. Appena sarete pronto per ricevere altre informazioni, vi spiegherò perché fu permessa questa guerra mondiale e in che modo il vostro aiuto potrà essere utilizzato. Qui le condizioni di esistenza sono un po' diverse da quelle alle quali siete abituato. Vorrei insistere su un punto che Marjorie ha appena sfiorato, cioè sul modo di spostarvi. Vi conviene di più camminare nel modo che Marjorie vi ha suggerito, e precisamente scivolando. Ci muoviamo tutti in questo modo. Basta un leggero sforzo di volontà: il nostro spostamento è più rapido del camminare, come a sua volta questo è più rapido dello strisciare sulle ginocchia e sulle mani. Non c'è, per così dire, nessun limite alla velocità dello scivolare. Senza di esso non ci sarebbe possibile compiere tutto il lavoro che bisogna fare in questi tempi così difficili. Provateci.

Con queste parole si mise a scivolare come faceva Marjorie. Allora Jimmie fece lo sforzo che gli consigliava il Fratello Maggiore e con grande sorpresa si accorse che poteva spostarsi come sul ghiaccio. Il movimento dipendeva unicamente dalla sua volontà e non necessitava di nessuno sforzo fisico. Era contento come un ragazzo e si mise a scivolare come un pattinatore, tracciando la figura dell'"otto" ed altre ancora, prima di ritornare al fianco del suo nuovo amico.



Nell'uomo fatto il carattere del fanciullo che fu si ritrova per molto tempo ancora, come nel fanciullo si delinea già il futuro carattere dell'uomo. Perciò Jimmie era molto più assorto e interessato delle possibilità di scivolare e del fatto che aveva ripreso senza ansimare il proprio posto vicino al Fratello Maggiore, che non delle circostanze per cui era giunto nell'Aldilà.

Comprendeva egli in quel momento che era occupato a imparare le condizioni di "esistenza" dopo la morte? Per rispetto verso la sua Guida, si fermò un po' imbarazzato del suo entusiasmo e indirettamente si scusò:

- Questo modo di scivolare è del tutto nuovo per me; mi sembra però che sia quello che ho sempre desiderato e sognato di fare. E ora che riesco a scivolare mi sembra di esservi abituato da molto tempo.

- Non vi sbagliate: è una facoltà antica e abituale.

- Può darsi che il pattinaggio mi faciliti questo modo di muovermi e me lo renda abituale.

- No, esso vi risulta naturale per la ragione che siete solito praticarlo durante il sonno, quando siete sempre dove vi trovate ora. Pur avendo un barlume di coscienza delle vostre azioni, voi non eravate capace di ricordarlo al vostro risveglio.

- È fantastico!

- È molto meglio che camminare, non è vero?

- Senz'altro, sono del vostro parere. Lo insegnerò ai miei uomini quando ritornerò.

Dopo avere pronunciato queste parole si fermò di colpo, rendendosi conto che non esisteva possibilità di ritorno.

- No – affermò il Fratello Maggiore, con espressione piena di simpatia – Non c'è ritorno, ma penso che quando vedrete ciò che vi è riservato qui, qualcosa di molto più elevato, di molto più ideale di quanto avete lasciato ... non avrete più alcun desiderio di ritornare. Vi porterò alla trincea in cui si trova la vostra compagnia, perché uno dei vostri amici deve venire fra poco nell'Aldilà. Poiché non passerà nello stesso modo in cui siete passato voi, ritroverà la propria coscienza quasi immediatamente e desidero che voi vi occupiate di lui. In questo modo imparerete una buona parte dei doveri che vi incomberanno più tardi.

Continua



INTERPRETAZIONE BIBLICA
per la NUOVA ERA

ESODO, il Libro della Liberazione
di Corinne Heline

◊ → LXVIII ← ◊

XXV Capitolo

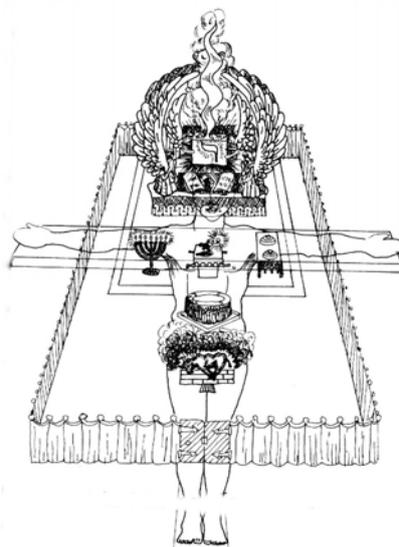
IL SANTUARIO DELLA PRESENZA DIVINA
(continuazione)

Mello specificare le dimensioni, i numeri entrano in modo determinante nelle istruzioni comunicate. L'universo è costruito sul numero, poiché il numero è movimento. La prima azione di Dio fu di *muovere* sulla faccia delle acque (caos), e ne risultò l'*ordine*. I materiali, avendo valori vibratorii, furono selezionati per armonizzarsi con i valori del numero; i colori lo stesso. Inoltre, i donatori e i costruttori del santuario erano quelli "generosi di cuore" (Es.:25,2). Come Dio donava Se stesso entrando in manifestazione all'alba della creazione, così l'uomo deve dare se stesso se deve costruire un tabernacolo modellato sul disegno celeste. I costruttori, come il testo specifica, devono essere di cuore generoso e volenteroso. Quando l'amore opera con saggezza le forze costruttive lavorano efficacemente.

A questo proposito un dettaglio apparentemente minore, ma di importante considerazione, dev'essere menzionato. Solo le donne in possesso di peli di capra erano qualificate per servire nel luogo santo, ed erano scelti solo gli uomini che potevano lavorare con acacia (shittim). La mente deve essere Cristizzata (capra, Capricorno) e l'immortalità dello spirito (acacia) realizzata per essere lavoratori.

I colori predominanti erano il blu, lo scarlatto e il porpora: il blu della verità e della devozione spirituale; lo scarlatto delle opere amorevoli; il porpora laddove il rosso dell'attività passionale fisica è stato innalzato dal blu dei poteri spirituali. Attraverso le forze di trasmutazione che agiscono per il raggio porpora, si genera il potere. Il colore pertanto è identificato con il rango e la nobiltà. Era così il colore prescritto per gli abiti dei sacerdoti che dovevano servire nei recinti del Tabernacolo.

Nella materia del colore, l'evoluzione della religione e lo sviluppo della coscienza umana può essere veduta. Il giallo non era usato nel Tabernacolo. È il colore del Cristo e trasporta le forze che lavorano per l'universalità. Di conseguenza, esso non entrava nei Rituali delle cerimonie sacre dell'Antica Dispensazione, ma diviene predominante con l'arrivo della nuova.



Josephus è l'autorità per stabilire che il blu, il porpora, lo scarlatto e il bianco rappresentano i quattro elementi, e che "il quinto colore è l'oro, lo splendore per il quale tutte le cose sono illuminate". La *Kabbala* contiene quanto segue a proposito di questi sei colori:

Oro: Splendore; l'uomo-Sole.

Blu: Etere; aria; l'aquila.

Porpora: Cristallino; umidità; il toro.

Scarlatto: Fuoco nascosto; il leone.

Bianco: Terra; materia atomica; la capra.

Nei servizi del Tabernacolo entravano anche oli e profumi. Essi erano composti di ingredienti particolari, e si vietava di farli con altri – poiché chi lo avesse fatto sarebbe stato "estromesso" dal popolo del Signore. Dovevano essere puri e santi; cioè di sostanze adatte per ricevere le forze magnetiche favorevoli al lavoro che era loro destinato nella vita di coloro che venivano ai servizi al Tabernacolo per l'avanzamento spirituale. Mirra ed incenso erano fra i componenti. Il fatto che essi furono offerti anche dagli Uomini Saggi alla culla del Bambino Santo indica che erano ingredienti con un valore intrinseco adatto ai luoghi santi e ai sacri cerimoniali.

Poiché il Tabernacolo era "l'ombra delle cose celesti a venire", esso presentava nella sua struttura un modello rintracciabile anche nella vita del Cristo Gesù. Il cortile esterno, che era il Salone della Purificazione, è in relazione con la vita terrena di Gesù; il cortile interno, che è la Sala di Preparazione al servizio, corrisponde al Suo ministero di tre anni; il Santo dei Santi, che è la Sala della Consumazione, è in relazione con la crocifissione e l'ascensione.

Anche gli arredi del Tabernacolo possono essere messi in relazione con gli eventi più importanti della Sua vita. l'Altare degli Olocausti è in parallelo con i Suoi primi anni di preparazione; il Lavacro di purificazione con il battesimo; il Candelabro a sette bracci con la Tentazione; la Tavola dei Pani di proposizione con le Sue opere o i miracoli; l'Altare dell'Incenso con la luce della Trasfigurazione; la verga di Aronne e il vaso d'oro della Manna, rispettivamente con il vino e il pane, o con l'Ultima Cena; e le Tavole della Legge con il Sermone sulla Montagna.

Il Tabernacolo nel Deserto era una Scuola dei Misteri Atlantidei. Esso conservava nei simboli e nei rituali la Saggia Perenne mentre l'umanità passava dalla civiltà Atlantidea (Quarta Razza Madre) a quella Ariana (Quinta Razza Madre). Mentre le verità in esso insegnate sono eterne ed immutabili, la loro comprensione da parte dell'uomo cresce, e la loro spiegazione ed esposizione viene modificata od ampliata di conseguenza. Il Sentiero dell'Iniziazione delineato nel Tabernacolo conduce dal cortile esterno di sacrifici e fumo al cortile interno di servizio e luce; e finalmente nel Santo dei Santi nel quale lo Spirito stesso è la luce e dove si ode la voce senza suono. Questo Sentiero è il medesimo ieri, oggi e domani. Le linee esteriori lungo il Sentiero variano; cambiano con i tempi e i popoli e con gli stati evolutivi. Ma la direzione porta dal sacrificio coatto al servizio volontario, e infine alla realizzazione interiore.

Le stazioni principali sulla strada sono di natura analoga, e la coscienza si muove dalla luce esteriore alla luce interiore. Dentro ogni uomo dimora la Gloria Shekinah. Lo scopo di questo pellegrinaggio attraverso il deserto della vita Terrena è di portare quella Gloria dal suo stato attuale di relativa latenza a quello di potenzialità dinamica.

Continua

Traduzione di L. Zampieri (si riservano i diritti) - N.B.: Nel ns. sito troverai la serie completa degli articoli finora pubblicati.



LE NOZZE CHIMICHE - 22

Johann Valentin Andreae – anno 1459

SETTIMO GIORNO (continuazione)



ulla piazza vi era una grande folla di servitori del re e vi erano anche un centinaio di cavalli. La nave attraccò e scendemmo a terra. Il re e la regina porsero la mano a tutti con particolare amabilità, e infine montammo a cavallo. Qui chiedo al lettore di credermi alla lettera, e di non attribuire quanto narro al mio orgoglio personale o alla mia vanità. Se non fosse stato necessario raccontarlo, avrei volentieri taciuto l'onore che mi fu tributato.

Ci si divisero, uno dopo l'altro, fra i signori. Al Vecchio ed a me, persona indegna, fu permesso di cavalcare accanto al re. Ciascuno di noi portava uno stendardo bianco come la neve, con sopra una croce rossa¹. Credo che questo onore mi fosse stato concesso a causa della mia età, perché la mia chioma e la mia barba erano lunghe e grigie come quelle del Vecchio. Avevo attaccato al mio cappello tutti i contrassegni che avevo ricevuto e il giovane re li notò subito. Mi chiese se ero io colui che alla porta avevo lasciato un pegno per ogni contrassegno. Risposi umilmente di sì. Il re sorrise e disse che tali formalità non erano necessarie perché io ero suo padre. Poi mi chiese che cosa avessi dato in pegno. Acqua e sale, risposi io. Egli si meravigliò della mia saggezza. Allora mi feci più ardito e gli raccontai quanto mi era accaduto col pane, la colomba e il corvo.

Il racconto piacque molto al re, egli aggiunse però che Dio mi doveva aver concesso di essere un uomo particolarmente fortunato. Infine, giungemmo la prima portale, dove c'era il custode vestito di blu, con in mano una supplica. Quando mi vide accanto al re, mi porse la sua supplica, pregandomi umilmente di ricordare al re l'amicizia che aveva dimostrato nei miei confronti. Chiesi poi al re quale fosse la storia di questo custode. Egli mi rispose cortesemente, dicendo che era stato un famoso ed eccellente astrologo, che il signore suo padre aveva tenuto in grande stima. Egli aveva però peccato contro Dama Venere perché l'aveva guardata mentre giaceva nel suo letto e, per punizione, gli era stato assegnato l'incarico di custodire l'ingresso della prima porta, finché qualcuno non lo avesse liberato. Io chiesi se era possibile salvarlo, e il re rispose che se qualcun altro avesse commesso il suo stesso peccato, costui a-

vrebbe dovuto stare in guardia al suo posto e lui sarebbe stato libero.

Queste parole mi toccarono il cuore perché la mia coscienza mi sussurrava che ero io il colpevole, ma non parlai e diedi al re la supplica. Non appena l'ebbe letta, ne rimase così sconvolto che se ne accorse persino la regina che cavalcava dietro a noi assieme ad alcune damigelle e ad un'altra regina che aveva partecipato alla cerimonia di sospensione dei pesi. La regina gli chiese che cosa dicesse la lettera, ma il re lasciò cadere il discorso e mise da parte la lettera.

Arrivammo al castello verso le tre. Scendemmo da cavallo ed il re ci accompagnò nella solita sala, poi convocò presso di sé il vecchio Atlante e gli mostrò la lettera. Questi, senza alcun indugio, tornò a cavallo dal guardiano della porta per informarsi sui particolari della faccenda. Intanto il giovane re si sedette assieme alla consorte, altri cavalieri, dame e damigelle. La nostra Vergine allora iniziò a lodare altamente il nostro zelo e gli sforzi e il lavoro da noi compiuti, aggiungendo la preghiera che venissero ricompensati in modo regale e chiese pure d'essere d'ora innanzi esonerata dal suo incarico.

Anche il Vecchio si alzò e confermò quanto aveva detto la Vergine aggiungendo che sarebbe stato giusto premiare entrambe le parti. Fummo poi invitati a ritirarci per breve tempo. Si stabilì che ognuno di noi avrebbe dovuto esprimere un desiderio, promettendoci di esaudire quanto avremmo desiderato. Non veniva posto in dubbio che la nostra saggezza ci avrebbe ispirato il desiderio migliore. Ci diedero tempo per pensarci fino all'ora di cena.

Nel frattempo il re e la regina, per ingannare l'attesa, incominciarono una partita di un gioco simile agli scacchi, ma con regole diverse. La virtù e il vizio combattevano l'uno contro l'altra. Ed era palese con quali artifici il vizio tendesse dei tranelli alla virtù ed in che modo fosse possibile opporvisi. Era un gioco davvero ingegnoso e ci sarebbe da augurarsi che presso di noi se ne diffondesse uno simile. Durante il gioco Atlante ritornò e comunicò in segreto qualcosa al re. Io arrossii perché la mia coscienza non mi dava tregua. In quel momento il re mi porse la supplica, affinché la leggessi. Il contenuto era all'incirca il seguente: innanzitutto, augurava al re felicità ed ab-

¹ È il simbolo di San Giorgio dell'Ordine dei Templari.

bondanza e di avere molti eredi. Diceva poi che era ormai venuto il giorno della sua liberazione, secondo quanto il re gli aveva promesso, perché Venere era stata sorpresa anche da uno degli ospiti. La sua osservazione non poteva essere sbagliata e se Sua Maestà il re avesse fatto compiere accurate e rigorose indagini, avrebbe appurato che la sua scoperta era giusta. Se quanto supponeva fosse invece falso, era disposto a rimanere di guardia al portale per tutta la vita. Egli pregava quindi molto umilmente che gli venisse concesso, a rischio della vita, di partecipare alla cena che vi sarebbe stata quella sera. Voleva scoprire da solo il colpevole e ottenere così la bramata libertà.

La lettera era stata scritta con abilità e rigore. Da quanto avevo letto, potevo comprendere bene quale fosse il temperamento dello scrivente, ma trovai la lettera oltremodo intransigente ed avrei preferito non saperne niente. Mi chiedevo se quel desiderio che il re aveva promesso di esaudire e che dovevo ancora esprimere, avrebbe potuto aiutare il re a liberare il custode con qualche altro accorgimento. “No,” rispose il re, “perché questo è un caso particolare; posso però esaudire il suo desiderio di partecipare alla cena”. Pertanto mandò a chiamare il custode. Nel frattempo vennero imbandite le tavole in una sala che non avevamo mai visto. Questa sala era di una perfezione unica ed era arredata in modo tale che mi sarebbe impossibile anche solo iniziare a descriverla. Vi fummo condotti con un cerimoniale particolarmente solenne.

Questa volta Cupido era assente. Appresi che l'oltraggio che sua madre aveva subito l'aveva irritato in modo particolare. Insomma, quella mia azione e la supplica che era stata consegnata, erano state cagione di grande cruccio. Il re si faceva degli scrupoli ad interrogare i suoi ospiti, soprattutto perché così anche chi non era stato a conoscenza di questa faccenda avrebbe appreso tutto. Decise allora di far compiere al custode, che era già entrato, le sue rigorose osservazioni e fece il possibile per mostrarsi gaio e sereno.

Ben presto ridiventammo tutti allegri e conversammo piacevolmente. È inutile che racconti del trattamento e delle cerimonie relative, perché sono particolari non utili né al lettore né ai miei propositi. Comunque, più che essere resi pesanti dal bere ci soddisfecero l'arte e l'ingegno umano. Questa fu l'ultima e la più splendida delle feste alle quali partecipai.

Dopo il banchetto, le tavole furono portate via in fretta ed alcuni bei seggi furono posti in cerchio.

Vi prendemmo posto, sedendoci accanto al re e alla regina, al Vecchio e a dame e damigelle. Un bel paggio aprì il libretto, splendidamente rilegato, di cui ho già parlato, e Atlante si pose al centro della sala e ci tenne un discorso.

Ci disse che Sua Maestà il re non aveva dimenticato quanto avevamo fatto per lui e con quanto zelo avevamo compiuto il nostro lavoro. Perciò in premio ci aveva nominati tutti, senza eccezione, Cavalieri della Pietra d'Oro. Sarebbe stato ora necessario non solo mantenere un corretto comportamento nei confronti di Sua Maestà, ma anche di osservare una serie di articoli, affinché anche il re sapesse come comportarsi nei riguardi dei propri alleati. A questo punto il paggio lesse gli articoli, che erano i seguenti:

- I. Voi, signori cavalieri, dovete giurare che mai attribuirete il vostro Ordine a nessun diavolo né spirito, ma unicamente a Dio, vostro Creatore e alla sua ancella, la Natura.
- II. Odierete ogni genere di prostituzione, di lussuria, di impurità e mai macchierete il vostro Ordine con tali vizi.
- III. Soccorrerete coi vostri doni chiunque se lo meriti o ne abbia necessità.
- IV. Non userete questo onore per acquisire lusso mondano o una autorità elevata.
- V. Non desidererete vivere più a lungo di quanto vi abbia concesso la volontà di Dio.

A quest'ultima frase ci mettemmo a ridere, ed è probabile che fosse stata aggiunta per scherzo. Come sempre dovemmo giurare sullo scettro del re. E così, con la consueta solennità, fummo investiti Cavalieri e, oltre ad altri privilegi, ci fu dato il potere di essere immuni da ignoranza, povertà e malattia, anzi, avremmo potuto dominarle a nostro piacere. Tutto ciò ci venne confermato all'interno di una piccola cappella, nella quale eravamo stati condotti in processione. Ringraziai Dio per ciò che mi aveva voluto concedere. In onore di Dio e come eterno ricordo, lasciai lì appeso il mio Toson d'Oro e il mio cappello, e dato che ciascuno di noi dovette porre il proprio nome, scrissi così:

summa scientia nihil scire
Fr. CHRISTIANUS ROSENCRETZ,
Eques aurei lapidis;
Anno 1459.

Continua



Con-Siderando

Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro



IL CIELO DI MAGGIO 2009

7/05	Mercurio assume il moto <i>Retrogrado</i> in ♀
9/05	Luna Piena – alle 6,03 ora italiana, a 18°41' dello ♀
13/05	Mercurio entra in ♃
17/05	Saturno riprende il moto <i>Diretto</i> in ♄
20/05	Il Sole entra in ♀ (S.T. 03°53'07"), con la Luna in ♃
Dal 22/05	Urano è in quadratura con Plutone
24/05	Luna Nuova – alle 14,12 ora italiana – a 3°28' dei ♀
29/05	Nettuno assume il moto <i>Retrogrado</i> in ♆
31/05	Marte entra in ♃

I GEMELLI e JOHFRA

di Primo Contro



Gemelli, il terzo Segno dello zodiaco, Segno mobile e d'aria, caratterizza la terza ed ultima parte della primavera, che va gradatamente trasformandosi in estate. Quando il Sole si trova in questo Segno, dal 22 maggio al 22 giugno circa, la natura è in una fase di transizione: la giovane fioritura primaverile si avvia verso la maturità estiva. Per questo Gemelli è un Segno cosiddetto "mobile", o "comune", e le sue note caratteristiche sono l'adattabilità, la volubilità, tutte caratteristiche che esprimono qualcosa che è sempre in movimento e in trasformazione.

Di riflesso, i nati sotto il Segno dei Gemelli sono molto vivaci ed hanno l'abilità di saper esprimere le loro idee in modo chiaro. La conversazione con loro non langue mai e talvolta la monopolizzano completamente. Tali individui acquisiscono rapidamente le loro cognizioni e sanno essere molto bene informati sui più svariati argomenti.

Gemelli è un Segno d'aria, come indicano le nuvole del dipinto e, come il vento arriva ovunque ma non si ferma in nessun posto, così i figli dei Gemelli sembrano occuparsi di tutto, ma senza soffermarsi a lungo su ciò che li interessa.

In questa tavola astrologica i due gemelli sono raffigurati come un uomo e una donna, esprimendo così il concetto dei due poli di ciascuna forza presente nell'universo: il principio maschile e il principio femminile, che sono alla base di tutta la Creazione.

Secondo Max Heindel, ai Gemelli appartengono due categorie ben distinte di individui: la prima ama molto la letteratura e coltiva un pensiero indipendente che non ripete le idee e le maniere altrui, la seconda è scientifica, ben equilibrata e riservata.

I PIANETI COME ESSERI VIVENTI – 3

di Elman Bacher

Un problema tragico - e ne esistono molti - è rappresentato dall'intervento dei genitori. Una persona che in passato trascurò le proprie opportunità, può essere attratta karmicamente verso un genitore molto egoista e possessivo. Il genitore, senza tener conto degli impulsi intrinseci del bambino, cerca di formarlo come una sua replica o come la replica di un parente che ammira. Tutta l'esperienza di vita del bambino si tramuta allora in una deformazione che si esprime in frustrazione. Questa a sua volta termina in odio amaro e risentimento verso il genitore. L'egoismo possessivo del genitore si nutre del figlio stesso finché questi non è schiavizzato; la vita del genitore diventa sempre più *fissata* nella sua realizzazione vicaria attraverso il bambino. Altre fonti di esperienza sono ignorate. I legami di amicizia diventano sempre meno significativi e il risultato è atrofia spirituale, mentale e psicologica. L'affetto, il cameratismo e la mutua comprensione sono trascurati, e ciò che poteva essere una fonte di ispirazione, di entusiasmo o di conseguimento, si tramuta in un errore mortale. Entrambi sono in errore. Il figlio è in errore quando permette che un altro viva la sua vita per lui. Il genitore è in errore nell'usare il potere, con l'istinto di dominio come motivo principale. Via che le emozioni negative e dolorose si impossessano sempre più di questi individui, essi si rendono sempre meno atti al bene in tutte le altre espressioni della vita. E ciò che essi trascinano seco nella successiva esperienza è forse meglio non dirlo.

Se la validità, realtà e importanza di una esperienza dipende dalle reazioni ad un determinato evento della persona implicata, e posto che le nostre esperienze ci vengono come oggettivazioni di quanto ci viene indicato nell'oroscopo attraverso il nostro **scambio** con altri individui, non è logico interpretare gli spetti dell'oroscopo come persone? Nella vibrazione animica di un'altra persona si trova una corrispondenza con qualcosa della sua natura che è indicata nella sua mappa celeste.

Se l'aspetto fosse negativo (quadratura od opposizione), il contatto con quella persona provocherebbe una reazione negativa o distruttiva. Questa reazione viene di solito chiamata *timore*, *invidia* o *odio*. Si dice: "ho timore di quest'uomo", oppure: "invidio costui", o ancora: "lo odio". Questo è quanto diciamo; ma alla luce dell'astrologia non è ciò che realmente vogliamo dire. Quello che vogliamo dire è in

realtà: "Quest'uomo servì per ricordarmi qualcosa di negativo nella mia natura. Io sento che egli può farmi un male che ricordo di avere fatto a qualcun altro; il mio sentimento è di timore. Io so che egli ha ottenuto qualcosa che anch'io avrei dovuto ottenere, ma che non lo ottenni; il mio sentimento è di invidia. Il male che egli fa ad un altro mi ricorda la mia cattiveria del passato: il mio sentimento è di odio." L'uomo e la donna che voi descrivete come il vostro peggior nemico è la persona il cui oroscopo, in qualche maniera, corrisponde con il vostro aspetto peggiore. Questa persona può essere chiunque: vostro padre, vostra madre, una sorella, un fratello, un figlio, il marito, la moglie, l'amante o il padrone. Come un diapason fa sì che un altro dello stesso tono vibri all'unisono, allo stesso modo lo stato negativo del vostro *nemico* stimola il vostro personale lato negativo e lo porta alla vostra coscienza *con dolore*. **Usate questa reazione dolorosa come barometro del vostro stato spirituale; vi sta indicando una lezione molto importante. Serve a segnalarvi la necessità di compiere un passo molto importante nel vostro sviluppo.** Il vostro *nemico* non è un nemico. E' un maestro. Imparate a conoscervi meglio per mezzo di questa persona.

Ma non fermatevi qui. Nell'identificare i vostri *nemici* attraverso le vostre reazioni nei loro confronti e le esperienze compiute con loro, voi ottenete una prospettiva separata di voi stessi come fattori nel cerchio delle vostre reazioni, e vi rendete conto di come voi stessi vi fate un *nemico* di altri tramite l'espressione dei vostri lati negativi. Il passo successivo è quello di fare di voi un *amico* di tutti. Man mano che esprimete, di maggiore in maggior grado, le possibilità positive indicate nel vostro oroscopo, farete di voi un magnete che attrarrà l'espressione del bene latente negli altri.

Via via che stimolate, con i vostri sforzi continui verso la rigenerazione, il bene negli altri, essi divengono automaticamente coscienti del loro proprio bene. Essi vogliono. Essi vi ammirano. Essi si sentono bene e a loro agio in vostra compagnia, si sentono felici. Essi si sentono nella loro migliore disposizione: più cortesi, più considerati; più valenti e più forti. Essi dicono che vi amano, che voi siete loro amici. Questo non è esattamente quello che vorrebbero dire in realtà. Ciò che vogliono dire è che il loro Io Superiore è attratto dalla vostra coscienza per mezzo del contatto con voi. Essi realmente non *vi amano*, ma si rendono semplicemente più coscienti

del loro Dio interno tramite il quale esprimono reazioni armoniose e costruttive.

Le vostre reazioni verso qualsiasi persona costituiscono l'unico fattore che determina la vostra reazione con essa. usate i vostri fattori **positivi**, tramite quelli **negativi** e distruggete i vostri *nemici* eliminando il *nemico* dentro voi stessi.

L'artista che è nell'uomo ha cercato, nelle epoche passate, di interpretare in versi, canzoni e dipinti il suo concetto della vita come una Grande Lotta. Tutte le Sacre Scritture hanno narrato la storia, con simboli e allegorie, degli attacchi furiosi delle Forze delle Tenebre contro la Forza della Luce; la Contesa del Diavolo contro Dio per l'anima dell'uomo; il conflitto incessante fra il Male ed il Bene: il Tentatore che cerca sempre di confondere quello che è aspirazione nel cuore dell'uomo.

Le sortite, le scaramucce e le battaglie mortali, tutte le fasi di questo Conflitto, sono indicate in ogni oroscopo. L'aspirante ha dentro di sé il campo sul quale le richieste del destino lottano contro tutto nella sua natura che lo spinge in avanti e verso l'altro. Per trionfare egli deve raggiungere una comprensione più chiara possibile della natura del nemico che dimora nel proprio subcosciente. Questo nemico ha aiutanti di campo in forma di quadrature e opposizioni, ma il suo quartier generale è la XII casa. E' qui che vengono stilati i piani, si preparano i tranelli, si forgianno le catene e si tessono le reti dell'illusione. La luce del giorno penetra raramente in questo antro, perché il nemico e suoi sbirri preferiscono l'oscurità per i loro lavori. L'aspirante può dissipare il buio soltanto con la luce della **conoscenza personale**.

Poiché ogni esperienza rappresenta un trionfo o una sconfitta (temporanea) nella battaglia, e visto che ogni esperienza è effettuata per contatto con un'altra o con altre persone, coloro le cui energie planetarie servono per stimolare il reggente afflitto o il pianeta situato nella XII Casa dell'aspirante, devono da lui essere considerati e studiati tenendo conto che questi pianeti oggettivano le loro più intime possibilità per la sua sconfitta. Queste persone possono essere le più svariate: i genitori, un figlio, un amico, una fidanzata, la sposa o il marito, tutti possono realizzare questo fat-

tore. L'aspirante è così perché si è mosso verso l'Impersonale e nell'usare il suo oroscopo come una *mappa* del Sentiero della Vita gli necessita capire che deve studiare le sue relazioni dal punto di vista mondano che esse hanno. Da come e quanto egli tramuta le sue reazioni, dipenderà il grado di miglioramento della qualità della sua relazione.

Suggeriamo il metodo seguente: l'aspirante compie uno studio dettagliato delle condizioni della propria XII casa, considerando le congiunzioni, quadrature e opposizioni malefiche. Metta quindi in relazione, fin quanto è possibile, gli oroscopi di quelle persone che hanno avuto un'influenza deleteria nella propria vita. Egli studierà in modo particolare quelli oroscopi che hanno **qualche pianeta o l'Ascendente in congiunzione con il reggente afflitto o col pianeta che occupa la sua XII casa**; faccia un riassunto mentale delle sue esperienze con queste persone rendendosi cosciente dei lati negativi della sua natura che furono stimolati dal contatto con esse. Soffermandosi sulla severità e intensità dolorosa delle esperienze, egli scaricherà tutto l'odio. Apprezzerà che tutte e ciascuna di queste persone servirono per oggettivare una fase del proprio subcosciente negativo ed egli non penserà a quelle persone come **perpetratrici del male** contro di lui, ma come lezioni pratiche per la sua istruzione e illuminazione.

Il Sole afflitto è il reggente della XII casa? Il **potere** è la chiave di questa lezione karmica. L'aspirante ha abusato del potere in passato e in questa incarnazione soffre di abusi e ingiustizie da parte dell'autorità. Egli ha usato la sua posizione e la sua influenza per portare un altro ad un certo grado di schiavitù; deve perciò apprendere che il potere deve esprimersi in termini di giustizia e misericordia. Il padre o un fratello maggiore può essere lo strumento usato durante la fanciullezza dell'aspirante per riflettere il male del passato. Anni dopo, le autorità, i capi, i padroni, posto che esercitino l'autorità su di lui, possono ricondurre alla sua mente questa lezione obbligata. Il potere che si esprime come vitalità fisica può essere indicato, all'opposto, in un corpo debole e inefficiente attratto karmicamente da un genitore soggetto ad infermità o debolezza fisica.



Continua



Trovarsi insieme, per costruire la Comunità di Mistici Cristiani!

IL SERVIZIO DEL TEMPIO DOMENICALE

Ogni Domenica mattina alle ore 10.30 a Padova – Via R. Rinaldi 18

Chi non può unirsi a noi fisicamente, lo può fare da casa: per lo Spirito la distanza non esiste!

Con lo scopo di meditare tutti sullo stesso tema nel corso del Servizio Domenicale, indichiamo le “Lettere agli Studenti”⁽¹⁾ di Max Heindel che ne costituiranno il testo durante il mese di Maggio 2009:

3 maggio: lettera n. 5 10 maggio: lettera n. 18 17 maggio: lettera n. 30
 24 maggio: lettera n. 42 31 maggio: lettera n. 19

DATE PER LA GUARIGIONE – ore 18,30

MAGGIO 2009: Mercoledì 6 – Mercoledì 13 – Mercoledì 20 – Mercoledì 27

Date dei SERVIZI DI LUNA, per Probazionisti



LUNA NUOVA: Domenica 24 Maggio 2009



LUNA PIENA: Sabato 9 Maggio 2009

Questi testi sono reperibili nel libro: “Stimato Amico” di Max Heindel.

La Rivelazione di Giovanni e l'Iniziazione Cristiana

Molteplici e infinite sono state, e possono essere, le interpretazioni del più misterioso fra i Libri della Bibbia: l'Apocalisse di Giovanni. Un testo così ermetico che nessuno può pretendere di averne già trovata tutte le spiegazioni. Quello che a noi interessa è una chiave interpretativa centrata sulla testimonianza del primo Iniziato dell'Era Cristiana, e del suo processo di iniziazione: processo che tutti dovremo un giorno attraversare e che anticipa il futuro riservato all'umanità intera.

Invitiamo tutti gli Amici al nostro appuntamento annuale più importante:

IV WEEK-END ROSACROCIANO

30-31 Maggio 2009 a Costagrande di Verona

La Rivelazione di Giovanni e l'Iniziazione Cristiana

Dopo il grande risultato del Seminario di Primavera, proponiamo questo incontro che offre la possibilità, certamente allietata e favorita dal clima e dal luogo ispiratore, di condividere gli Insegnamenti Rosacrociari in una *full immersion* di spiritualità e amicizia.

L'argomento di quest'anno è quanto di più interessante e sfidante si possa immaginare, perché ci sforzeremo insieme di indagare sul Libro più ermetico della Bibbia: l'“Apocalisse” di Giovanni. Senza pretendere di risolverne tutti i misteri, troveremo come l'insegnamento in esso racchiuso sia rivolto proprio all'uomo dei nostri giorni, presagendone il cammino e suggerendone le scelte.

Tutte le informazioni logistiche, le condizioni e il programma sono a disposizione del lettore nel pieghevole che accompagna questo numero.

Vi aspettiamo numerosi, pregando di **comunicare al più presto** la vostra partecipazione allo scopo di riuscire ad alloggiare quanti più possibile di partecipanti, considerato il numero non elevato di stanze a disposizione.

Per informazioni:

www.studirosacrociari.com

tel. 049 616929.



DIAPASON

Redazione presso
GRUPPO STUDI ROSACROCIANI
 di PADOVA
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile
 Proprietario - editore
 Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01
 del Tribunale di Padova

Stampato in proprio

*La vita, le iniziative e gli incontri
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociati confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 049 616929

Fax 049 616929



I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociata sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

Elenco dei corsi:

FILOSOFIA ROSACROCIANA

La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale

1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale

CORSO BIBLICO: composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

ASTROLOGIA SPIRITUALE

Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociati

1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 27 lezioni.

2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociata e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.